

**Ministero dell'Interno
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**



PRIMO SOCCORSO

Schede sintetiche

PRIMO SOCCORSO: SCHEDE SINTETICHE

| | |
|---|----|
| 1. ANNEGAMENTO | 4 |
| 2. ATTACCO CARDIACO | 5 |
| 3. COLPO DI SOLE | 6 |
| 4. CONGELAMENTO | 7 |
| 5. CONVULSIONI | 8 |
| 6. CRISI PSICHIATRICA ACUTA | 9 |
| 7. DISPNEA | 11 |
| 8. EMORRAGIA | 12 |
| 9. EPISTASSI | 13 |
| 10. FERITE E BENDAGGI | 14 |
| 11. FOLGORAZIONE | 16 |
| 12. FRATTURA DEGLI ARTI | 17 |
| 13. FRATTURA DELLA COLONNA | 18 |
| 14. FRATTURA DELLE COSTOLE | 19 |
| 15. FRATTURA FACCIALE | 20 |
| 16. ICTUS | 21 |
| 17. INGESTIONE DI SOSTANZE TOSSICHE | 22 |
| 18. INALAZIONE DI SOSTANZE TOSSICHE | 23 |
| 19. LESIONI DELL'OCCHIO | 24 |
| 20. MORSO DI CANE | 25 |
| 21. MORSO DI VIPERA | 26 |
| 22. OVERDOSE DI SOSTANZE STUPEFACENTI | 27 |
| 23. PARTO IMPROVVISO | 28 |

| | |
|------------------------------|----|
| 24. PUNTURE DI INSETTI | 30 |
| 25. STATO DI INCOSCENZA..... | 31 |
| 26. USTIONI | 32 |

1. ANNEGAMENTO

A

SINTOMI

- difficoltà respiratoria o assenza della funzione respiratoria dovuta all'ingestione di grandi quantità di acqua
- aspetto cianotico
- alterazione dello stato di coscienza o perdita di coscienza

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- effettuare la valutazione primaria
- se il soggetto è in arresto cardiocircolatorio avviare le manovre rianimatorie previste dal BLS
- se il soggetto presenta sintomi di un principio di annegamento (dispnea, aspetto cianotico) ma non ha perso coscienza
 - ❑ tranquillizzarlo, togliergli i vestiti bagnati, tenerlo al caldo
 - ❑ somministrargli ossigeno
 - ❑ se necessario, immobilizzargli la colonna in attesa del trasporto.

Attenzione!

Non comprimere lo stomaco nell'eseguire il massaggio cardiaco: vi è il rischio di provocare vomito e ulteriore inondazione delle vie aeree.

Non cercare di svuotare i polmoni dall'acqua eventualmente presente: ciò rappresenterebbe un'inutile e rischiosa perdita di tempo.

2. ATTACCO CARDIACO

A

SINTOMI

- dolore al petto, in corrispondenza del cuore e talvolta anche dello stomaco, avvertito come una morsa, di durata variabile ma inferiore ai 20 minuti
- polso aritmico
- nausea o vomito
- ansia ed agitazione
- difficoltà respiratoria lieve
- possibile shock

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- effettuare la valutazione primaria ed eventualmente le manovre di BLS
- coprire l'infortunato con una coperta (il freddo può aggravare un eventuale infarto miocardico)
- slacciargli gli indumenti che lo comprimono
- se il soggetto è cosciente:
 - coprirlo e slacciargli gli indumenti che lo comprimono
 - metterlo in posizione seduta o semiseduta supina
 - somministrare ossigeno
 - evitargli ogni sforzo
 - se ha con sé dei farmaci per tali evenienze, aiutarlo ad ingerirli
 - asportare le protesi mobili

Attenzione!

Non effettuare compressioni toraciche esterne.

3. COLPO DI SOLE

C

SINTOMI

- astenia
- sete intensa
- cute calda e secca
- diminuzione della pressione arteriosa
- temperatura corporea aumentata, fino a 41-42,5°C (ipertermia)
- mal di testa, vertigini
- alterazione della coscienza (dallo stato confusionale fino al coma)
- possibili convulsioni

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- ruotare il soggetto in posizione supina
- spostarlo in un luogo fresco e raffreddarlo rapidamente togliendogli gli abiti e avvolgendolo in lenzuola o teli umidi
- mettere ghiaccio sotto le ascelle e le ginocchia, sull'inguine e su polsi e caviglie
- somministrare ossigeno
- allertare il 118 se:
 - il soggetto è molto agitato o non cosciente
 - persistono i segni dello shock
 - il soggetto ha più di 55 anni ed è cardiopatico
 - il soggetto ha meno di 9 anni

4. CONGELAMENTO

C

SINTOMI

- stadio iniziale
 - cute fredda, arrossata, edematosa e screpolata
 - disturbi della sensibilità cutanea
 - dolore localizzato
- stadio superficiale
 - cute fredda, cianotica, molto edematosa con vesciche piene di siero
 - assenza di sensibilità cutanea senza dolore
- stadio profondo
 - cute cianotica con aree nerastre di necrosi del tessuto senza dolore

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- rimuovere gli abiti umidi o bagnati
- somministrare bevande calde e zuccherate, ma solo se il soggetto è cosciente
- se il congelamento riguarda le dita della mano o del piede, riscaldare la parte colpita immergendola in un recipiente pieno di acqua calda (37°), senza che la parte tocchi le pareti e senza esercitare alcuna pressione
- aspettare che la parte colpita si riscaldi, poi asciugare la zona delicatamente e applicare una medicazione (o garze sterili)
- coprire la parte colpita con un panno che non deve però toccare direttamente la parte
- mantenere l'arto leggermente sollevato
- trasportare rapidamente il soggetto in una struttura sanitaria attrezzata

Attenzione!

Non somministrare alcolici.
Non sfregare la parte colpita per scaldarla.

5. CONVULSIONI

C

SINTOMI

- contrazioni violente e involontarie degli arti
- schiuma dalla bocca con sbavamento
- faccia e labbra cianotiche
- perdita di feci e urine
- perdita di coscienza

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- allontanare i presenti
- non cercare di immobilizzare con forza l'individuo
- allentare gli abiti
- posizionare un oggetto morbido tra i denti per evitare morsicature
- rimuovere eventuali protesi dentarie
- controllare i parametri vitali (respiro e polso)
- tenere il soggetto supino
- in caso di vomito posizionare il soggetto in posizione laterale di sicurezza

6. CRISI PSICHIATRICA ACUTA

C

SINTOMI

- comportamento aggressivo (anche nei confronti di se stessi) o irrazionale
- stato di irrequietezza non giustificato o sproporzionato rispetto agli eventi
- comportamento assente: l'individuo appare estraniato dall'ambiente circostante e non risponde alle domande o ad altri stimoli pur essendo vigile
- stato depressivo, a volte con crisi di pianto
- stato delirante: l'individuo si riferisce a persone e cose non reali
- stato allucinatorio: l'individuo afferma di vedere persone o cose non reali o di sentire voci

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- raccogliere informazioni dal soggetto stesso o da coloro che si trovano sul luogo dell'evento
- agire con la massima cautela e mantenere un atteggiamento rispettoso del soggetto
- parlare con il soggetto in crisi facendogli capire la propria disponibilità ad aiutarlo e comprenderlo. In particolare
 - mostrare calma, sicurezza e cortesia senza reagire mai agli insulti e usando preferibilmente il "lei"
 - evitare ogni atteggiamento di superficialità o impazienza nei confronti del soggetto e dei suoi problemi
 - usare un linguaggio chiaro e semplice, evitando giri di parole

- non assumere atteggiamenti autoritari o paternalistici
- non usare termini offensivi, come "pazzo" o "matto"
- prestare attenzione ad eventuali problemi legati al disturbo psichiatrico, quali ferite da autolesionismo
- preoccuparsi della propria sicurezza

7. DISPNEA

D

SINTOMI

- difficoltà respiratoria
- aumento dello sforzo respiratorio
- aspetto cianotico
- stato di ansia ed agitazione psicomotoria

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- effettuare la valutazione primaria e se necessario avviare il BLS
- controllare il colorito della cute
- verificare la presenza di altri sintomi (dolore toracico o alla bocca dello stomaco)
- escludere la possibilità di un trauma

8. EMORRAGIA

E

SEGNI

- fuoriuscita di sangue di colore rosso scuro in quantità abbondante e in modo continuo (emorragia venosa)
- fuoriuscita di sangue di colore rosso vivo a getti intermittenti con la stessa frequenza del polso (emorragia arteriosa)

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

Se si tratta di emorragia **venosa**:

- cercare di arrestare il sanguinamento facendo pressione sulla ferita con garze sterili (o con un fazzoletto pulito).
- quando l'emorragia diminuisce o cessa del tutto provvedere a fasciare la zona lesa esercitando una certa compressione affinché il sanguinamento non riprenda

Se si tratta di emorragia **arteriosa**:

- ricercare a monte della ferita (quindi verso il cuore) la pulsazione dell'arteria che causa il sanguinamento
- una volta individuata l'arteria, cercare di comprimerla con le dita o con il palmo della mano fino a quando il flusso di sangue rallenta
- effettuare una fasciatura molto stretta nel punto di fuoriuscita, in modo da comprimere il vaso.
- se il tentativo di bloccare l'emorragia risulta inefficace, stringere un laccio emostatico a monte della ferita
- allentare il laccio per qualche minuto ogni tre quarti d'ora per evitare i rischi di ischemia

9. EPISTASSI

E

SEGNI

- Abbondante sanguinamento dal naso

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- mettere il soggetto in posizione seduta, con il volto leggermente piegato in avanti per evitare rischi di vomito dovuto all'ingestione di sangue.
- poggiargli un panno intriso di acqua fredda o ghiaccio sulla fronte
- fargli comprimere le narici con il pollice e l'indice della mano
- se l'emorragia non si arresta, introdurre un tampone di garza nella narice da cui fuoriesce il sangue, lasciandolo sporgere fuori in modo da poterlo ritirare senza difficoltà
- fargli comprimere di nuovo le narici e fargli mantenere la compressione per 5 minuti circa
- se il sanguinamento non si arresta portare il soggetto al Pronto Soccorso

10. FERITE E BENDAGGI

F

ABRASIONI

- pulire la cute con cura
- rimuovere terriccio o corpi estranei
- lavare con acqua ossigenata
- coprire con garza sterile

PICCOLE FERITE DA TAGLIO

- pulire la cute con cura
- disinfettare con un prodotto antisettico
- coprire con garza sterile
- fermare la garza con cerotto o benda

FERITE PROFONDE

- fermare l'emorragia esercitando una compressione sulla ferita con garze sterili o con tela pulita
- eseguire una fasciatura compressiva

FERITE LACERO-CONTUSE

- eliminare dalla ferita eventuali corpi estranei attraverso un abbondante lavaggio con acqua corrente
- detergere con acqua ossigenata pulendo anche la cute circostante

- disinfettare con amuchina o un prodotto iodato (Betadine, Paniodine, ecc.)¹
- medicare ricoprendo la ferita con della garza sterile chiusa ai quattro lati con cerotto (medicazione occlusiva).

FERITE PENETRANTI IN ADDOME O NEL TORACE

- organizzare il trasporto immediato al Pronto Soccorso
- ruotare l'infortunato in posizione di sicurezza (o semi-seduto in caso di ferita al torace)
- controllare i parametri vitali
- in caso di arresto cardio-respiratorio, avviare le manovre rianimatorie

¹ L'amuchina (clorossidante elettrolitico) è attiva su batteri e virus ma non su spore e miceti. È a bassa tossicità e la sua azione è contrastata da materiali organici (sangue, ecc.)
I composti iodati (Betadine e Paniodine) sono attivi su batteri, virus, spore e miceti; danno rare reazioni allergiche ma sono tossici per via orale.

11. FOLGORAZIONE

F

SEGNI E SINTOMI

- piccoli crateri asciutti con aree nerastre sui bordi in corrispondenza dei punti di ingresso e di uscita della corrente
- perdita di coscienza
- crisi convulsive

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- interrompere immediatamente la corrente
- evitare ogni contatto con il folgorato finché non si è certi che sia isolato dal contatto con la corrente
- se non si riesce a interrompere la corrente, cercare di allontanare il folgorato dal conduttore aiutandosi con un bastone di legno o con qualsiasi altro mezzo isolante
- valutare le condizioni del soggetto relativamente allo stato di coscienza e alla presenza di attività respiratoria e cardiaca. In caso di arresto cardiocircolatorio iniziare immediatamente le manovre di BLS
- valutare la presenza di lesioni termiche (ustioni)

Attenzione!

Non toccare il folgorato prima di aver interrotto la corrente.

12. FRATTURA DEGLI ARTI

F

SEGNI E SINTOMI

- dolore acuto nel punto di frattura
- difetto di mobilità dell'arto
- eventuale fuoriuscita di un moncone dell'osso fratturato (frattura esposta)
- formicolio
- ipotermia dell'arto a valle della frattura
- accorciamento dell'arto

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- se l'infortunato è in stato di incoscienza effettuare le manovre rianimatorie d'urgenza (BLS)
- tagliare gli indumenti che coprono la parte traumatizzata per valutare l'eventuale presenza di frattura esposta
- tamponare eventuali emorragie se presenti
- immobilizzare l'arto (o gli arti) fratturati con gli appositi immobilizzatori
- in mancanza degli immobilizzatori, effettuare un bendaggio d'emergenza utilizzando stecche
- coprire il soggetto con una coperta
- mettere del ghiaccio sulle ecchimosi e sulle ferite non gravi

13. FRATTURA DELLA COLONNA

F

SEGNI E SINTOMI

Frattura del segmento toracico lombare

- dolore nel punto di frattura
- irradiazione del dolore a un arto inferiore o a entrambi

Frattura del segmento cervicale

- paralisi muscolare
- insensibilità agli arti e agli stimoli dolorosi
- assenza di dolore
- alterazione della funzione respiratoria e della deglutizione
- riduzione della pressione arteriosa

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- immobilizzare il capo del traumatizzato, utilizzando il collare cervicale o ponendo degli oggetti pesanti ai lati della testa e del collo
- inserire qualcosa di morbido sotto il collo per mantenere la fisiologica curvatura della colonna cervicale; nel fare ciò si possono eventualmente sollevare le spalle dell'infortunato, ma mai ruotarne il collo né tanto meno sollevarne il capo
- se si sospetta una frattura del tratto toracico lombare applicare l'immobilizzatore spinale
- se il traumatizzato ha difficoltà respiratorie effettuare, con la massima precauzione, le manovre per rendere pervie le vie aeree

14. FRATTURA DELLE COSTOLE

F

SEGNI E SINTOMI

- dolore nel punto di frattura che aumenta con i movimenti e la respirazione
- dolore alla palpazione nel luogo della frattura
- respirazione superficiale e/o difficoltosa
- tendenza ad assumere una posizione piegata verso il lato fratturato
- eventuale gonfiore della cute soprastante la zona della frattura che crepita alla palpazione
- movimento contrario a quello della parete toracica nel punto di frattura

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- comprimere lievemente la costa fratturata, coprirla con un fitto strato di garze e bloccare la parte con dei cerotti
- se possibile, adagiare il traumatizzato sul lato lesionato

15. FRATTURA FACCIALE

F

SEGNI E SINTOMI

- presenza di sangue o coaguli all'interno della bocca
- ecchimosi sulla faccia
- difficoltà respiratoria

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- ispezionare accuratamente la bocca per rimuovere i corpi estranei eventualmente presenti
- procedere alla stabilizzazione della colonna vertebrale prima di mobilizzare il soggetto
- in caso di stato di incoscienza, mettere il traumatizzato in posizione laterale di sicurezza, in modo da permettere il drenaggio all'esterno dei liquidi organici che fuoriescono dalla bocca
- valutare la presenza di denti mobili o frammenti di denti spezzati
- valutare l'ipotesi di frattura della mandibola

16. ICTUS**I****SINTOMI**

- perdita di coscienza di gravità variabile, fino al coma
- modificazioni della attività respiratoria fino all'arresto respiratorio
- modificazioni della pressione arteriosa (può sia aumentare che diminuire) e della frequenza cardiaca
- comparsa di paralisi muscolare di gravità ed estensione variabile, a seconda dell'estensione del danno cerebrale
- comparsa di difficoltà della parola o disturbi dell'equilibrio
- perdita del controllo degli sfinteri con perdita di urina e/o feci

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- controllare la presenza dei parametri vitali: in caso di arresto cardiocircolatorio attivare la procedura BLS
- prevenire la possibilità di rigurgito e di inalazione
- controllare la capacità motoria
- verificare la sensibilità

17. INGESTIONE DI SOSTANZE TOSSICHE

I

SINTOMI

- dolore alla deglutizione
- ustioni alla bocca e alle mucose della faringe e della laringe
- salivazione eccessiva
- nausea e vomito
- diarrea

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- nei casi di ingestione di tossici non caustici e corrosivi somministrare 2 - 3 bicchieri di acqua per diluire il tossico
- nei casi di tossici caustici e corrosivi somministrare albume d'uovo miscelato con acqua
- nei casi di petrolio o derivati somministrare mezzo bicchiere di olio di oliva per rallentare l'assorbimento
- provocare il vomito, ma solo se l'infortunato è cosciente e non ha ingerito sostanze caustiche, schiumogene o derivati del petrolio (in questo caso si aggraverebbe la situazione).

Attenzione!

Se non si è certi della sostanza tossica ingerita, non somministrare liquidi (neanche latte).

18. INALAZIONE DI SOSTANZE TOSSICHE

I

SINTOMI

- bruciore agli occhi
- irritazione delle vie respiratorie (bruciore a bocca, naso, gola)
- tosse e senso di soffocamento
- insufficienza respiratoria
- cianosi

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- se l'ambiente è ancora pericoloso, prima di intervenire munirsi di idonei e specifici sistemi di protezione
- lasciare all'esterno una persona che possa dare l'allarme nel caso uno o più soccorritori presentino a loro volta sintomi di intossicazione
- trasportare rapidamente l'intossicato al di fuori dell'ambiente pericoloso
- se l'intossicato è cosciente, porlo in posizione seduta o semiseduta; altrimenti porlo in posizione supina e iniziare le manovre rianimatorie di base
- se il soggetto respira, somministrare ossigeno

19. LESIONI DELL'OCCHIO

L

SEGNI

- contusioni, abrasioni, lacerazioni, perforazione nella zona oculare o circostante.
- occhio e palpebra generalmente doloranti e gonfi
- assenza del movimento oculare di uno o di entrambi gli occhi
- pupille che presentano diametro diverso una dall'altra
- protrusione di uno o di entrambi gli occhi

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- nel caso di contusione, posizionare del ghiaccio sul bulbo oculare e bendare
- nel caso di perforazione da corpo estraneo, stabilizzare il corpo stesso con tamponi di garza e quindi effettuare il bendaggio di entrambi gli occhi (senza esercitare pressione) per evitare che il globo traumatizzato si muova
- nel caso di ustioni chimiche, sciacquare abbondantemente con acqua

Attenzione!

Non tentare mai di rimuovere un oggetto penetrato nel globo oculare.
In caso di abrasioni, non toccare mai la cornea con le mani.

20. MORSO DI CANE

M

SEGNI E SINTOMI

- lesione più o meno profonda dei tessuti
- stato di agitazione fino allo shock

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- detergere con sapone la ferita
- disinfettare
- portare il soggetto al Pronto Soccorso per la profilassi antirabbica

21. MORSO DI VIPERA

M

SEGNI E SINTOMI

- presenza di due piccole ferite puntiformi, grandi come una testa di spillo, distanziate di circa 1 cm, circondate da un bordo rosso, con una gocciolina persistente di siero rosato

- tra i 5 e i 15 minuti dal morso:
 - gonfiore (edema) duro, dolente, rosso-bluastrò attorno al morso
 - prima intorpidimento della parte morsa, poi dolore lancinante
 - estensione - nelle ore successive - dell'edema a tutto l'arto, che appare di colore biancastro con chiazze bluastre e vesciche

- entro un'ora dal morso:
 - vertigini, malessere generale, dolori artromuscolari, sudorazione fredda, difficoltà respiratoria, fino al coma
 - dolori addominali, nausea, vomito, diarrea, tachicardia, ipotensione arteriosa, sete, fino allo shock

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- non muovere il soggetto
- rimuovere bracciali e anelli prima che l'arto si gonfi
- posizionare un laccio 5 cm a monte del morso
- aspirare pochi ml di sangue con l'apposita pompetta
- lavare e raffreddare la zona del morso con acqua fredda e sapone
- disinfettare con Betadine (non usare mai alcool)
- effettuare un bendaggio compressivo
- immobilizzare l'arto colpito come se fosse fratturato

Attenzione!

- Non succhiare sangue con la bocca (potrebbe essere molto pericoloso per il soccorritore).
- Non incidere la cute.
- Non apporre ghiaccio.
- Non utilizzare con leggerezza il siero antivipera; l'uso del siero è consigliato solo se i sintomi si aggravano e non è prevedibile una rapida ospedalizzazione.

22. OVERDOSE DI SOSTANZE STUPEFACENTI

O

SEGNI E SINTOMI

- segni di punture endovenose alla piega del gomito, agli avambracci, al dorso delle mani e dei piedi
- riduzione della frequenza respiratoria
- restringimento della pupilla
- stato di agitazione
- coma accompagnato da depressione del respiro fino all'apnea

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- effettuare la valutazione iniziale
- iniziare l'assistenza ventilatoria e circolatoria (BLS) in attesa che in presenza di una diagnosi certa un sanitario somministri l'antidoto specifico (naloxone) in grado di contrastare gli effetti degli oppiacei

23. PARTO IMPROVVISO

P

SEGNI E SINTOMI

- doglie
- rottura delle acque

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

In fase di travaglio

- chiedere se è il primo parto o se la donna ha già partorito (per valutare i tempi del parto), se la gravidanza è al termine, quale sia la presentazione del bambino prevista
- controllare il colore delle perdite: in caso di perdite ematiche la donna deve essere condotta il più velocemente possibile nell'ospedale più vicino
- controllare la frequenza delle contrazioni con un orologio: quanto più sono vicine tanto più precoce dovrebbe essere il parto
- trasportare all'ospedale o richiedere l'intervento ostetrico

In fase espulsiva

- mantenere la calma
- ove non ci sia la possibilità di trasportare la donna in ospedale richiedere l'intervento di personale ostetrico
- far distendere la donna in posizione supina a gambe flesse e divaricate
- indossare i guanti e una protezione per gli occhi e la bocca
- disporre un lenzuolo pulito sotto la donna ed una coperta piegata sotto le natiche

- lasciare libera l'apertura vaginale e posizionarsi davanti alla donna; se possibile, far disporre un altro soccorritore alle spalle della partoriente
- quando la testa del neonato è visibile in vagina, invitare la donna a spingere e a respirare tra una contrazione e la successiva
- al momento della fuoriuscita del neonato sorreggere la testa con una mano
- nel caso in cui il cordone ombelicale sia avvolto intorno al collo del neonato, svolgerlo con delicatezza con una mano
- una volta fuoriuscita la testa del neonato, sostenere con la mano libera la fuoriuscita del corpo
- una volta estratto il neonato cercare di eliminare il liquido contenuto nella sua bocca e nel naso (se possibile con una pompetta)
- legare il cordone ombelicale in due punti, vicino al bambino e vicino alla madre; reciderlo tra le due legature
- registrare l'ora della nascita del neonato

In fase di secondamento

- lasciare la donna distesa in posizione da parto fino all'espulsione della placenta
- non esercitare nessuna trazione sul cordone
- dopo la fuoriuscita della placenta sostenerla e ruotarla su se stessa
- conservare la placenta e consegnarla al personale ostetrico del Pronto Soccorso

24. PUNTURE DI INSETTI

P

SEGNI E SINTOMI

Irritazione locale caratterizzata da:

- edema (gonfiore)
- prurito
- dolore
- eritema (rossore)

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- eliminare il pungiglione e il sacco contenente il veleno (se presenti): estrarli con raschiamento cutaneo impiegando un cartoncino o una lama smussa
- disinfettare la zona di inoculazione
- applicare ghiaccio sulla sede della lesione
- non incidere né spremere la zona punta

25. STATO DI INCOSCENZA

S

SEGNI PREMONITORI

- sensazione di malessere che può essere accompagnata da giramento di testa fino alla perdita di coscienza
- colorito pallido
- sensazione di ronzii all'orecchio
- debolezza improvvisa associata ad incapacità a mantenere la posizione eretta
- confusione mentale
- nausea e vomito

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

- mantenere il soggetto sdraiato, con le gambe sollevate a 30-45 gradi per migliorare il ritorno di sangue venoso al cuore
- effettuare la valutazione primaria
- In caso di assenza dell'attività respiratoria, avviare il protocollo BLS
- verificare che non vi siano gravi emorragie visibili
- verificare che con la caduta non si siano creati traumi secondari

Attenzione!

Non cercare di sollevare il soggetto.

26. USTIONI

U

SEGNI

- arrossamento della cute (ustione di 1° grado)
- in aggiunta all'arrossamento, presenza di vescicole e bolle di diversa grandezza (ustione di 2° grado)
- presenza di zone di necrosi, cioè di vera e propria distruzione della superficie cutanea (ustione di 3° grado)

PROVVEDIMENTI DA PRENDERE

Nel caso di **ustioni da fuoco**:

- soffocare con coperte le fiamme che avvolgono il soggetto
- effettuare una valutazione primaria: nel caso di incoscienza e assenza di respiro iniziare le manovre di BLS
- raffreddare per non più di un minuto la zona ustionata
- coprire le lesioni con garze sterili o con teli asciutti (mai umidi o bagnati)

Nelle **ustioni da agenti chimici**:

- rimuovere l'agente con attenzione
- togliere all'infortunato gli abiti intrisi
- lavare le parti colpite con acqua abbondante e per un tempo prolungato, evitando che l'agente chimico si sparga sulle zone del corpo non interessate dall'ustione
- nel caso siano interessati gli occhi, aprire le palpebre dell'infortunato (ma senza forzare) e sciacquare a lungo

Attenzione!

- Non sfilare all'infortunato gli abiti bruciati che aderiscono alla superficie corporea.
- Non coprire le lesioni con pezze bagnate.
- Non usare mai ghiaccio o pomate sulle lesioni.
- Non forare o aprire per nessun motivo le vesciche provocate da ustioni di 2° grado.
- Non stimolare il vomito nei soggetti intossicati.